

Di Mauro (Fismic Confisal): LA FISMIC CONFISAL NON SARA' IN PIAZZA IL 25 GIUGNO

Roma, 18 Giugno. L'emergenza pandemica sta lasciando dei segni profondi nel tessuto economico e sociale del paese che non possono essere affrontati con vecchie liturgie sindacali che erano in voga nella seconda metà del secolo scorso. Individuare solo 100 vertenze e fare una manifestazione nazionale a Roma ci sembra un ritorno al passato di cui avremmo fatto volentieri a meno, in una fase in cui centinaia di migliaia di lavoratori stanno rischiando il loro posto di lavoro e milioni di giovani rischiano di non incontrare mai un'occasione stabile di lavoro. Richiedere che venga rinnovato il CCNL in questo momento drammatico è quanto meno anacronistico.

Questo è il momento della coesione sociale e non quello delle manifestazioni divisive.

Continueremo ad incalzare il Governo, chiedendo che le importanti risorse messe a disposizione dall'Europa siano rese in attività concrete al più presto:

- far partire subito i cantieri per le infrastrutture, che possono generare sviluppo ed occupazione in tempi brevi;
- un riordino degli ammortizzatori sociali che protegga i lavoratori in modo più adeguato, finché durano gli effetti economici negativi della pandemia;
- un taglio del cuneo fiscale a partire dal mezzogiorno;
- generare almeno un punto di produttività ogni anno;
- un sostegno al mercato che faccia ripartire la domanda nei settori maggiormente colpiti (Automotive, trasporti, ecc.).

Per questi motivi il 25 giugno la Fismic non parteciperà a kermesse finalizzate esclusivamente ad avere qualche minuto di visibilità. Quel giorno saremo, come sempre, nei luoghi di lavoro a verificare che i protocolli per la sicurezza siano applicati, in Europa e a Palazzo Chigi per chiedere che le risorse siano rapidamente disponibili per generare sviluppo ed occupazione.

Ufficio Comunicazione
Fismic Confisal
ufficiostampa@fismic.it